

CRESCERE **SOSTENIBILI** E **IN SALUTE**



5 GIUGNO 2018

Ore 9.00-17.00

Sala Polifunzionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Via Santa Maria in Via, 37/A – Roma.

Ore 9.30 **SALUTI DELLE AUTORITÀ**
Agnese Canevari – Dirigente Unar
Giovanni Betta – Magnifico Rettore - Università di Cassino
Alessio D'Amato – Assessore Sanità Regione Lazio
Luigi Macchitella – Commissario Straordinario ASL Frosinone
Sabrina Alfonsi - Presidente Municipio Roma I Centro

APERTURA DI LAVORI

Moderano **Barbara Gobbi** – IlSole24Ore e
Lucio Maciocia – Vice Presidente SIPS - ASL FR

Ore 10.00 **CARLA COLLICELLI** – Cnr-Itb, Asvis -
Agenda SdG's e salute: azioni e proposte ASVIS

Ore 10.20 **PAOLO DE NARDIS** – Sapienza Università di Roma -
Disuguaglianze di salute

Ore 10.40 **MARCO BUEMI** – Esperto di sviluppo sostenibile per il
programma Europeo Urbact e blogger de L'Espresso -
Banca Mondiale della Biodiversità per la tutela della Salute

Ore 11.00 **CORRADO DE VITO** – Sapienza Università di Roma -
La Sanità Pubblica e la sfida della sostenibilità

Ore 11.20 **VIVIANA LANGHER** – Sapienza Università di Roma -
Contesti comunitari e sostenibilità

Ore 11.40 **ALESSANDRA SANNELLA** – Università di Cassino -
Referente di Ateneo per la RUS - *Promozione della salute e
sostenibilità*

Ore 12.00 **EMANUELE CAROPPO** – Università Cattolica del Sacro
Cuore di Roma - *Sostenibilità e human mobile population*

Ore 12.30 **CHRIS BROWN** – Head a.i.European Office for Investment
for Health and Development, Venice - *Sviluppo sostenibile tra
salute, benessere ed equità*

QUESTION TIME

Ore 13.00 Lunch

Ore 14.00 **RETI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**
Modera: **Cristina Faliva**, Presidente Regionale SIPS Lazio

DANIELA ROMANO – Istituto Superiore per la Protezione
e Ricerca Ambientale (ISPRA) - *Gli accordi internazionali per il
controllo delle emissioni dei gas serra*

Ore 14.15 **MARCO CRISTIAN VITIELLO** – Studio Saperessere srl -
*La salute organizzativa e il benessere lavorativo come approccio
alla sostenibilità*

Ore 14.30 **PAOLA CAPOLEVA** – Presidente CESV Lazio -
La comunità che si cura: l'esperienza dei Laboratori TEU

ESPERIENZE DI SOSTENIBILITÀ NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI

FLAVIO LIRUSSI - Comitato scientifico, SIPS - *Empowerment
di comunità e SDG 11 'Rendere le città e gli insediamenti umani
inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili*

SALVATORE COLAZZO - Università del Salento -
*Metodologie efficaci per promuovere comunità competenti - il
ruolo delle arti performative a vocazione sociale*

FRANCESCO BEARZI - Università del Salento - CIID - *Le
comunità creative di ricerca come modalità di apprendimento
cooperativo promotrice di salute e sostenibilità*

MARIA FERRARA – Università di Cassino -
Salute e reti di sostenibilità

ROSAPIA FARESE - Ass. Fare Rete – SIPS - *Un processo per
aggregare e condividere*

SERGIO BORIA - Associazione Italiana Epistemologia
e metodologia sistemiche - *Crisi ambientale, epistemologia
sistemica e promozione della salute*

FAUSTO RUSSO - ASL FR, SIPS - *La competenza relazionale
nelle professioni sanitarie*

DIBATTITO CONCLUSIVO

Responsabili scientifici:

Alessandra Sannella

Lucio Maciocia

Emanuele Caroppo

Segreteria Organizzativa

David Donfrancesco

Emanuele Ragusi



Evento inserito nel Festival dello Sviluppo Sostenibile 2018 e promosso da ASVIS.

Con il riconoscimento di



LE COMUNITÀ CREATIVE DI RICERCA
COME MODALITÀ DI
APPRENDIMENTO COOPERATIVO
PROMOTTRICE DI SALUTE E
SOSTENIBILITÀ

FRANCESCO BEARZI
UN. DEL SALENTO - CIID



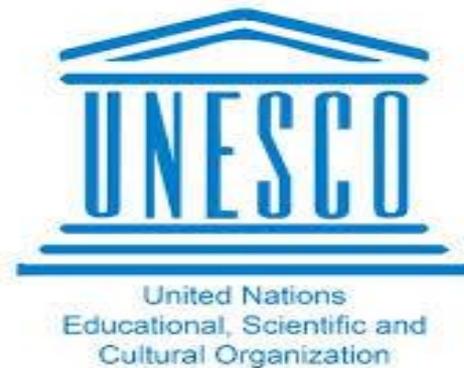
**UN MONDO IN SALUTE?
DITTATURE, POPULISMI...
QUESTI DUE SIGNORI CONTROLLANO IL 93%
DELLE CIRCA 15.000 TESTATE NUCLEARI ESISTENTI**



IL DOOMSDAY CLOCK
DEL *BULLETIN OF AMERICAN SCIENTISTS* SI È TROVATO
A DUE MINUTI DALLA MEZZANOTTE SOLO DUE VOLTE:
NEL 1953 E NEL 2018



LA SPERANZA NON PUÒ CHE RIPARTIRE DA QUI



Una rilevante dimensione della
promozione della salute
consiste nello sviluppo di
reti comunitarie, solidali,
coesive e inclusive

Morgan A. and Ziglio E. (2010). *Revitalising the Public Health Evidence Base. An Asset Model*, in Morgan A., Davis M. and Ziglio E., eds., *Health Assets in a Public Context*, Springer, New York, pp. 3-16.

PROMUOVIAMO DUNQUE INSIEME LA CRESCITA DEL IL CAPITALE SOCIALE

«Il *capitale sociale* rappresenta il grado di coesione sociale che esiste nelle comunità. Si riferisce ai processi intercorrenti tra persone che istituiscono reti, norme e rapporti di fiducia sociale, facilitando così il coordinamento e la cooperazione in vista dei reciproci benefici».

Health Promotion Glossary (1988). WHO/HPR/HEP/98.1, World Health Organization, Geneva, p. 19.

Putnam R.D. (1995). “Bowling Alone”, *Journal of Democracy*, 6, 1: 65-78, p. 67.

NON TUTTO IL CAPITALE SOCIALE È PERÒ
COMPATIBILE CON LA DEMOCRAZIA.

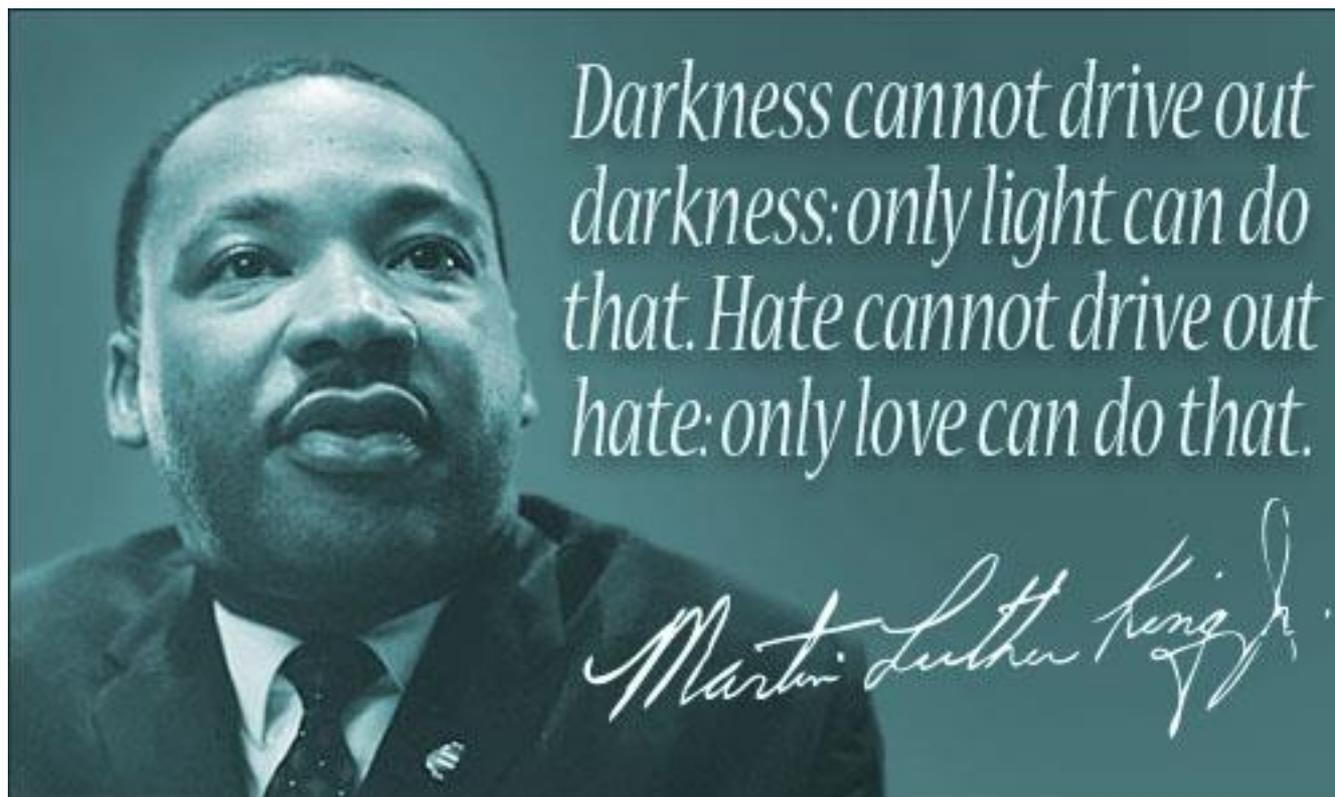
RESTA FONDAMENTALE LA DISTINZIONE
DI ROBERT PUTNAM
TRA DUE TIPI DI CAPITALE SOCIALE:

BONDING

(CHE VINCOLA, LEGA I PROPRI MEMBRI,
MA È STRUTTURALMENTE O POTENZIALMENTE
ESCLUSIVO)



BRIDGING
(CHE GETTA PONTI TRA LE DIFFERENZE)



Health 2020 riconosce
la *coesione sociale*
come uno dei principali fattori di
uguaglianza
nelle condizioni di benessere

WHO (2013). *Health 2020. A European policy framework supporting action across government and society for health and well-being*, WHO Regional Office for Europe, Copenhagen, pp. 1-3.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
delle Nazioni Unite
correla la *coesione delle comunità*
al quarto dei suoi 17 obiettivi,
inquadrate in una cornice di sviluppo sostenibile e di
collaborazione interculturale:

*Assicurare a tutti un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa,
promuovere per tutti opportunità di apprendimento
permanente*

UN (2016). *Transforming Our World. The 2030 Agenda for Sustainable Development*, United Nations, pp. 11, 21-22.

Una nuova convergenza internazionale su come dovrebbe essere l'educazione

UN (2016). *Transforming Our World. The 2030 Agenda for Sustainable Development*, United Nations.

UNESCO (2016). *Education 2030. Incheon Declaration and Framework for Action for the Implementation of Sustainable Development Goal 4: Ensure Inclusive and Equitable Quality Education and Promote Lifelong Learning Opportunities for All*, UNESCO, Paris.

OECD (2016). *Global Competency for an Inclusive World*. OECD, Paris.

Consiglio europeo (2016). *Competences for Democratic Culture*. Council of Europe, Strasbourg.

Ellerani P. (2017). *Presentazione*, in Bearzi F. e Colazzo S. (2017), *New WebQuest*, FrancoAngeli, Milano, pp. 9-31: pp. 9-12.

I cinque nodi della nuova convergenza

1. Il ruolo centrale dell'educazione e della formazione permanente per uno sviluppo sostenibile dell'intera umanità;
2. L'attribuzione di valore all'inclusività, all'equità e alla qualità dell'istruzione;
3. La prospettiva di una *educazione alla cittadinanza globale*, capace di promuovere, a partire dal livello locale, il dialogo interculturale e la coesione sociale;
4. Lo sviluppo di autentiche competenze, nella centralità di quelle globali, in particolare di tipo cooperativo;
5. Una nuova formazione dei docenti.

Dobbiamo promuovere:
l'educazione alla cittadinanza globale
(global citizenship education)
che stimola il dialogo interculturale
e la coesione sociale,
nella prospettiva della *solidarietà globale*
(global solidarity)
e dell'incremento del capitale sociale
in vista del
benessere collettivo

UNESCO (2014). *Global Citizenship Education*. UNESCO, Paris, pp. 16-17.

OECD (2016). *Global Competency for an Inclusive World*. OECD, Paris, p. 18.

Consiglio europeo (2016). *Competences for Democratic Culture*. Council of Europe, Strasbourg, p. 10.

Dobbiamo superare:
la prospettiva
della *competizione globale*
(global competition)
e del mero incremento
del capitale umano individuale

UNESCO (2014). *Global Citizenship Education*, UNESCO, Paris, p. 19.

La scuola deve
consapevolmente e criticamente superare
il paradigma del capitale umano
(e, in Italia, la sua confusa trasposizione
nella L. 107/15)

Baldacci M. (2014). *Per un'idea di scuola.* FrancoAngeli, Milano.

Baldacci M. (2015). *I punti critici del documento La Buona Scuola,* in Baldacci M., Brocca B., Frabboni F. e Salatin A., a cura di (2015), *La Buona Scuola,* FrancoAngeli, Milano, pp. 11-37.

Bearzi F. (2017). “Cooperazione e democrazia nella scuola *post* Legge 107/15”, *International Journal of Psychoanalysis and Education*, 9, 2: 59-77.

Il paradigma del capitale umano

Ispirato da una filosofia liberista,
identifica la ragion d'essere della scuola
nella preparazione
di futuri produttori capaci ed efficienti,
equipaggiati con un bagaglio di conoscenze e competenze,
il capitale umano.

Corollario: modello aziendale, competitivo e dirigistico della
scuola.

Cipollone P. e Sestito P. (2010). *Il capitale umano. Come far fruttare i talenti,*
Il Mulino, Bologna.

Visco I. (2014). *Investire in conoscenza.* Il Mulino, Bologna.

Il paradigma dello sviluppo umano

La scuola non deve limitarsi a sfornare efficienti produttori, bensì educare simultaneamente cittadini e produttori.

La sua missione consiste nel promuovere lo sviluppo della *persona*, nel “capacitarla” espandendone le libertà *sostanziali*, non solo grazie all’accesso alle risorse economiche, ma anche grazie al loro utilizzo entro un progetto di vita autonomamente e criticamente elaborato.

Sen A. (2000). *Lo sviluppo è libertà.* Mondadori, Milano.

Nussbaum M.C. (2012). *Creare capacità.* Il Mulino, Bologna.

Quello che definirei il “paradigma cooperativo, nella sua versione dichiaratamente democratica”

Nato in ambito propriamente socio-pedagogico, si può considerare un coronamento e una trasposizione operativa di quello dello sviluppo umano:

i piccoli gruppi di pari e la classe sono concepiti come una creativa comunità scientifica che, costruendo una soluzione a questioni avvertite come autentiche e intrinsecamente motivanti, sperimenta un forte senso del “Noi”, che sostanzia lo stesso ripensamento critico della società in cui è immersa.

Tradizione interculturale del cooperative learning:

Freire, don Milani, Shlomo e Yael Sharan, Roger e David Johnson...

La ricerca sull'apprendimento cooperativo,
a partire dagli anni Novanta,
distingue *tre tipologie di comunità*,
per molti versi sovrapponibili:

- di *apprendimento*
(tipicamente scolastiche, focus l'apprendimento);
- di *pratica*
(tipicamente professionali, focus il miglioramento delle
pratiche comuni);
- di *ricerca* (focus la ricerca).

Cacciamani S. (2008). *Imparare cooperando*. Carocci, Roma, pp. 64-68.

Insieme a Salvatore Colazzo,
propongo di concepire una nuova tipologia di comunità,
che risulta ben compatibile con le attuali esigenze
di sviluppo sostenibile e di promozione della salute,
nonché con le istanze educative sottolineate
dalla suddetta convergenza internazionale:
la comunità creativa di ricerca.

Il costrutto della *comunità creativa di ricerca*
non è nato come mera speculazione teorica.
È germogliato nel corso della sperimentazione
di una metodologia didattica innovativa e inclusiva:

New WebQuest.

Costituisce un background teorico sovraordinato
alla metodologia in questione,
esito di un percorso di ricerca-azione.

Francesco Bearzi
Salvatore Colazzo

New WebQuest

Apprendimento cooperativo,
comunità creative di ricerca
e complex learning
nella scuola di oggi



PLA

Processi
e Linguaggi
dell'Apprendimento

FrancoAngeli

New WebQuest è in corso di sperimentazione
con ottimi risultati relazionali, cognitivi e metacognitivi,
in tutti gli ordini e gradi di scuola:

- Secondaria di II grado – Licei (dal 2012);
- Secondaria di II grado – Istituti Tecnici e Professionali (dal 2015);
- Primaria e Secondaria di I grado (dal 2016).

Caratteristiche strutturali di New WebQuest

Tutte fortemente learner-centered,
raramente presenti

nell'apprendimento cooperativo classico:

- Co-definizione compito;
- Co-definizione dei gruppi dei pari;
- Co-definizione del processo;
- Co-definizione degli strumenti di creazione e di ricerca;
- Co-valutazione.

La caratteristica più innovativa

Consiste nell'ambiente di apprendimento non solamente *complex* (in presenza e a distanza), ma prevalentemente *in presenza extrascolastica*.

I pari si incontrano,
per sviluppare il loro progetto creativo e di ricerca,
al di fuori della scuola,
dove ritengono sia più bello e costruttivo farlo
(nelle loro abitazioni,
ma anche al bar, in biblioteca, ecc.).

Primo effetto principale

L'incontro in presenza extrascolastica
(e quelli a distanza, attraverso chat et similia)
stimola la fusione delle esperienze e dei significati
maturati nell'apprendimento formale, ovvero scolastico,
con quelli della propria vita,
dei propri ideali,
delle proprie passioni,
delle proprie relazioni più significative

Secondo effetto principale

Alle enormi potenzialità inclusive
dell'apprendimento cooperativo

si sommano

quelle offerte dagli strumenti Web-based

e quelle offerte dall'apprendimento

in un contesto extrascolastico ludico, accogliente e
fortemente significativo.

Soprattutto gli studenti con Bisogni Educativi Speciali
traggono dunque notevoli benefici.

*I componenti di base della comunità creativa di ricerca
(che per propria natura
tende ad allargarsi a cerchie sempre più ampie)*

- Dalla seconda classe della Secondaria di I grado in su:
uno o più docenti & i gruppi dei pari.
- Dalla prima classe della Primaria alla prima classe della
Secondaria di I grado:
uno o più docenti & i gruppi dei pari & *i genitori dei pari.*

*Alcuni esempi dei prodotti finali
delle comunità creative di ricerca
nella scuola primaria*

Si tratta di prodotti con forte valenza sociale,
che concretano le enormi potenzialità creative,
euristiche e inclusive
della metodologia didattica New WebQuest.

In essi si sono fusi le competenze, le passioni e i sogni
di due generazioni,
spesso addirittura di tre,
quando hanno contribuito addirittura i nonni
con i loro saperi, per lo più artigianali.



Plastico di parco giochi ideale realizzato dai bambini, dai genitori e dalle maestre di classi prime, seconde e terze (scuola primaria) dell'Istituto Comprensivo 1 di Anagni (FR), plesso di Osteria della Fontana (frazione da sempre rivendicante questo fondamentale spazio di socializzazione e aggregazione)



Lapbook realizzato dai bambini, dai genitori e dalle maestre di classi prime dell'Istituto Comprensivo 1 di Chieti per promuovere la diffusione della "Scuola Senza Zaino", i cui valori di base sono ospitalità, responsabilità e comunità.



Riproduzione di strumenti musicali e armi preistoriche realizzate dai bambini, dai genitori e dai nonni di classi terze (scuola primaria) dell'Istituto Comprensivo 1 di Anagni (FR)

Torniamo ora
al costruito
di comunità creativa di ricerca

*Caratteristiche comuni
alle comunità di apprendimento, di pratica e di ricerca*

Tutte si originano da:

- Forte senso di coesione e appartenenza;
- Motivazione intrinseca;
- Progettualità e proattività volte al miglioramento collettivo.

Inoltre

- Costruiscono competenze, o addirittura culture, inclini a estendersi a cerchie più ampie;
- Sono strutturalmente democratiche;
- Riflettono spontaneamente sulla prassi, con fecondità metacognitiva, per capire come migliorare il proprio funzionamento.

Infine

Rispondono alle esigenze della contemporanea “società della conoscenza”, che richiede di rapportarsi a un sapere caratterizzato da dinamicità, complessità, distribuzione e globalizzazione, nonché sinergico con i processi di apprendimento informali e non formali, soprattutto Web-based.

*Le comunità di ricerca sono quelle su cui oggi più si punta
in riferimento ai contesti scolastici,
ma c'è un problema...*

La scuola non è solo apprendimento e ricerca.
É creatività,
condivisione di intimi sentimenti e ideali,
emozione.
Coinvolge l'intero Sé.

*Le comunità creative di ricerca
pur integrando fecondi aspetti delle comunità di pratica,
mirano soprattutto a conciliare
due tradizioni delle comunità di ricerca:*

- Meccanismi affini a quelli di una vera e propria comunità scientifica, con dinamiche prevalentemente epistemiche e democratiche (*Group Investigation* e in generale modelli di apprendimento cooperativo che si ispirano a John Dewey);
- Meccanismi affini a quelli di una comunità filosofica, con dinamiche prevalentemente euristico-identitarie e creativo-immaginative (*Philosophy for Children*, Matthew Lipman).

Sharan Y. e Sharan S. (1998). *Gli alunni fanno ricerca. L'apprendimento in gruppi cooperativi.* Trento, Erickson.

Lipman M. (2005). *Educare al Pensiero.* Milano, Vita e Pensiero.

Ma c'è di più.

*L'appercezione creativa ci fa sentire la vita
degnata di essere vissuta,
in qualsiasi
attività e circostanza*

(Donald Winnicott, *Gioco e realtà*, Roma, Armando, pp. 169 ss.)

Ci sentiamo vivi e in salute
quando ci sentiamo creativi.

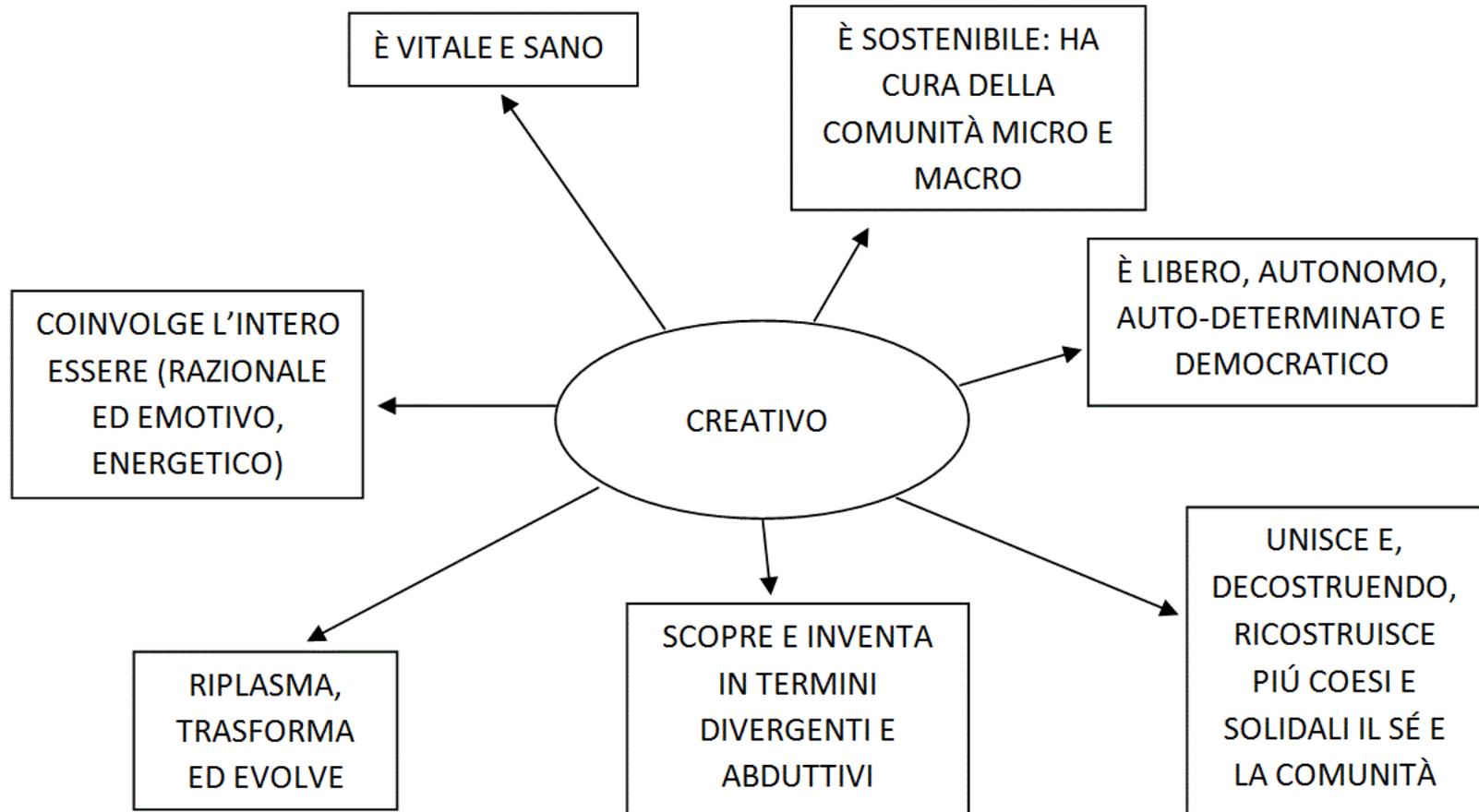
Nella comunità creativa di ricerca
è in causa un'esperienza didattica in cui
le microcomunità
(piccoli gruppi di pari e docente-facilitatore
più, eventualmente, i genitori)
cospirano a un progetto,
coinvolgente l'intera macrocomunità
(classe; tendenzialmente lo stesso istituto
e cerchie ancor più ampie),
che attiva processualità creativa
euristica
(rivolta verso il vero e la conoscenza trasformativa)
e pragmatica
(rivolta verso l'azione e la produzione trasformativa).

Ciò promuove
l'incontro e il riconoscimento
degli spazi transizionali dei membri delle microcomunità
(facilitatore/i compreso/i,
pur in relazione variamente asimmetrica),
la giocosa decostruzione e ricostruzione
del senso dell'io, degli altri
e del mondo (società, natura).
In tale processo si edifica un sistema simbolico,
una cultura condivisa,
che tende al contempo ad integrare il proprio Sé
e a potenziare la competenza di
essere comunità e prendersene cura.

Le comunità creative di ricerca
rispondono dunque alle istanze
promosse dalla nuova convergenza internazionale
e contribuiscono a un mondo
più sano e sostenibile

*Una mappa concettuale che ricapitola quanto detto sin qui sull'aspetto
"creativo" delle comunità in questione.*

La lascio alla vostra riflessione...



“Conclusioni” in questa sede

Considerato il contesto squisitamente politico:
si potrebbero etichettare
le “comunità creative di ricerca”
come eredi della tradizione del
Socialismo Liberale.

Ringraziamenti

Si ringraziano per alcuni suggerimenti
Brunella Aureli, Francesca Angelucci,
Salvatore Colazzo e Daniele Rodolico,
per alcune feconde ispirazioni
gli studenti delle classi VE (Liceo Scientifico) e
VH (Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate)
del Liceo “D. Alighieri” di Anagni (FR).